

Lavoro, identità e «non-tuismo».

Per un recupero della dimensione soggettiva del lavoro

ispirandosi a Francesco d'Assisi

Martín Carbajo Núñez, OFM

Con questo intervento si intende giustificare il recupero della centralità e della dimensione soggettiva del lavoro nella società attuale e, a tale scopo, si fa riferimento al contributo di Francesco d'Assisi.¹ Accogliendo gioiosamente «la grazia di lavorare», Francesco imita la *kenosis* del Verbo incarnato, si identifica come minore e diventa fratello universale. L'altro non è per lui un concorrente, bensì un compagno di cammino, un dono divino, unico e singolare. Mostra così una posizione radicalmente opposta al «non-tuismo» del sistema economico attuale.

Oggi il lavoro è visto come una merce, valutato in funzione del salario, considerato alieno alla propria realizzazione personale e senza legame diretto con il bene comune.² Una volta trascurati i suoi aspetti soggettivi e relazionali, il lavoro è stato ridotto a qualcosa di marginale, centrato sull'avere (benefici, consumismo) e non sull'essere, subordinato alla produzione e senza altro valore se non il beneficio economico che comporta. Cercando ansiosamente «la ricchezza delle nazioni» (Adam Smith), si dimentica che

¹ Abbiamo trattato questo tema in diverse pubblicazioni: M. CARBAJO NÚÑEZ, «Lavoro e identità nella logica francescana del dono», in *Vita Minorum* 79(2008)2, 106-132; Id., «Lavoro e identità nella logica cristiana del dono», in *Ricerche teologiche* 20(2009)1, 21-55; Id., *Economia francescana. Una proposta per uscire dalla crisi*, EDB, Bologna 2014, 58-64; 88-89; 92-96.

² Possiamo definire il lavoro come «un'attività mirante a produrre beni o servizi a sé o agli altri» (E. CHIAVACCI, *Teologia morale*, Cittadella, Assisi 1980, III/2, 192). Il concetto non si limita, pertanto, al lavoro dipendente o stipendiato. È lavoro anche l'attività del poeta.

Sommario

Summary: Taking inspiration from St Francis of Assisi, this article affirms the necessity of duly considering the subjective dimensions of work, because human identity depends on them. Current economic liberalism has promoted *non-tuism* and has reduced work to a commodity, whose only value is the money one can get out of it. Besides work is considered completely irrelevant to identity, self-fulfillment and the common good. In contrast to this, St Francis affirms that working is a gift, a joyful service to humanity and a generous answer to God's grace. Working with his own hands, he identifies himself as a friar minor and as an universal brother.

Sommario: Ispirandosi a Francesco d'Assisi, in questo articolo si afferma l'urgenza di recuperare la centralità e la dimensione soggettiva del lavoro, giacché da esse dipende lo sviluppo armonico della propria identità. Sotto l'influsso del liberismo economico, i rapporti sociali sono segnati dal *non-tuismo* e il lavoro è diventato una merce, valutato in funzione del salario, considerato alieno alla propria realizzazione personale e senza legame diretto con il bene comune. Mostrando una posizione radicalmente opposta, Francesco d'Assisi afferma che il lavoro è grazia, servizio gioioso ai fratelli e risposta generosa al Creatore. Lavorando con le proprie mani, egli si identifica come frate minore e si scopre fratello universale.

Sumario: Tomando como referencia a Francisco de Asís, en este artículo se afirma que es urgente recuperar la centralidad y la dimensión subjetiva del trabajo, pues de eso depende el desarrollo armónico de la propia identidad. El actual liberalismo económico ha promovido el *no-tuismo* y ha convertido el trabajo en un simple objeto comercial, valorado en función del salario y ajeno a la propia realización personal. En contraste con esta lógica economicista, Francisco de Asís afirma que el trabajo es gracia, servicio gozoso a los hermanos y respuesta generosa al Creador. Trabajando con sus propias manos, Francisco se identifica como fraile menor y se descubre hermano universal.

Indice

1. L'economia dalla "mano invisibile" e dal volto ignorato

- 1.1. Il lavoro come espressione di autonomia, ma mercificato
- 1.2. Un lavoro alienante, spersonalizzato

2. Il contributo di San Francesco alla valorizzazione del lavoro

- 2.1. Un contesto di diffidenza verso il lavoro manuale
- 2.2. Il lavoro come segno di identità
- 2.3. Il lavoro identifica come minori
- 2.4. Espressione dell'identità personale
- 2.5. Incontro gioioso con la natura

3. La preminenza delle dimensioni soggettive del lavoro

- 3.1. Cercando la redenzione sociale del povero
- 3.2. Espressione della propria identità
- 3.3. In sintonia con il creato

Conclusione